



# INTER

# RIGHI

Anno IV - N. 1

NOTIZIARIO INTERNO DEL LICEO

Lire 50

## vecchie glorie

Questi gli elementi più forti del « Ricover Righi Club » la squadra vincitrice del « Torneo dei Veci » organizzato per conto de' E.N.O. (Ente Naz. Ospizi).



*Il giocatore a sinistra in alto, dato la sua notevole infrastruttura fisica è il più adatto a ricoprire il ruolo di ala tornante. Infatti ogni volta che fa tre metri di corsa torna negli spogliatoi a riposarsi.*

*La grinta stessa dell'uomo al centro in alto può garantire la più matematica delle sicurezze (in difesa). E come « fisico » non è certo debole.*

*Ecco a destra in basso l'atleta forse più completo. la sua forma pare gli derivi soprattutto da un quotidiano allenamento al pedale: elemento di gran spinta!*

*A destra in alto il direttore tecnico-spirituale della squadra, vero pilastro della « difesa » (se l'accusa non è troppo agguerrita).*

*Da ultimo, stravaccato a sinistra in basso, il « Golden vecc » (l'uomo attempato d'oro). Nonostante gli annetti rimane sempre sulla cresta dell'onda. Punta avanzata di primordine e realizzatore implacabile anche se a confronto con elementi molto più giovani di lui.*

*Omettiamo i nomi degli atleti data la loro larghissima popolarità.*

## questo numero

*Nel preparare l'edizione che stiamo per presentarvi, amici dell'Interrighi, abbiamo ancora una volta tenuto conto dei consigli e delle critiche a noi mosse nei numeri precedenti, consigli e critiche che certamente ci sono servite nel tentativo di migliorarci sempre più per costruire un giornale studentesco il più completo possibile. L'Interrighi che esce questa volta all'egida di una novità, l'iniziativa per la John F. Kennedy Library vuole ancora una volta innanzitutto dimostrare lo spirito generoso e sincero degli studenti, spirito aperto agli ideali più nobili dei giovani. Abbiamo cercato però di dare un tono più piacevole al giornale sostituendo, ad esempio, alcune rubriche con articoli abbastanza scorrevoli ed allegri. Così è stato dato più posto a Nemo ed inserita la rubrica « Sedia a dondolo » a cui siete particolarmente invitati a partecipare facendoci pervenire le vostre lettere in redazione. Coloro che si interessano all'attività sportiva della scuola potranno ancora contare sui « reportages » del nostro redattore sportivo che, di volta in volta, continuerà ad illustrarci con cura gli avvenimenti più importanti di questo settore. Fedeli all'impegno di toccare almeno, senza tuttavia la presunzione di risolverli, i problemi dei giovani, riportiamo un buon articolo di Giovanni Zamboni su un tema molto interessante e sempre attuale; i rapporti fra insegnanti ed alunni.*

*Ecco i punti più salienti e gli intenti fondamentali di questo numero tutto rivolto a che il medesimo vi soddisfi e vi piaccia sempre di più.*

*Ed ora... a voi, amici dell'Interrighi. A voi il compito di leggere e di farci pervenire critiche e consigli, a voi l'impegno di aiutarci e di collaborare con noi segnalandoci articoli, pubblicità, idee da pubblicare sul nostro giornale. Contiamo su tutti.*

*Interrighi*

### sommario

	1	Vecchie glorie
	2	Questo numero
	3-4	Una nobile iniziativa...
G. Zamboni	5	Lettera aperta...
Nemo	6	Ed ora... Nemo
	7	Angolo letterario
Nemo	8	Ancora... Nemo
M. T. Vindice	9-10	Centinearia
	10	Bilancio 64
P. Giovannini	11	Sport Righi - Righi Sport
	13	Storia dell'elettrologia
Mamo	14	Il meno possibile
M. Frangini	14	Saltare questa colonna
Nonna Speranza	15	Sedia a dondolo

### Direttore responsabile

Paolo Della Casa

### Redattori

Paolo Giovannini  
Giovanni Zamboni  
Marco Frangini  
Antonio Bolognesi

### Segretaria di redazione

Patrizia Cavazzuti

### Fotomontaggio

Alberto Clò  
Stefano Clementel  
Carlo Clò

Hanno collaborato i rappresentanti di classe di tutta l'Associazione Studentesca.

Ringraziamo il prof. Pezzoli per la Sua preziosa collaborazione.

*E' doveroso ricordare J. F. Kennedy; è doveroso ricordarlo come « uomo... ». Dimentichiamo la politica, dimentichiamo gli interessi di parte, dimentichiamo il « Presidente », limitiamoci a considerare solo la sua figura nelle dimensioni umane, a guardare a J. F. Kennedy come a qualcuno di noi. Non levate gli scudi, questa non è un'apologia... quando qualcuno merita di essere chiamato « uomo » vuol dire che trascende i limiti dell'egoismo di fazione, vuol dire che chiunque, quale che sia il colore della sua bandiera, non può fare a meno di riconoscere in lui un simbolo, qualche cosa di universale. Chiunque abbia fatto di un ideale il fine della propria esistenza merita, indipendentemente dal colore della pelle, che ci si inchini al suo ricordo.*

*Si potrebbe rammentare che molti di noi durante la Messa di suffragio all'indomani dello epilogo di Dallas, avevano l'animo commosso, turbato... guardiamoci in viso: siamo giovani. Abbiamo ideali, abbiamo creato in noi un'immagine della realtà; il nostro problema, il più doloroso, sta nel portare intatti questi ideali a contatto con la contingenza del « particolare » nello scendere il minor numero di volte possibile a compromessi... ma non ne abbiamo sempre la forza. Non sempre abbiamo il coraggio di ascoltare quella che possiamo chiamare « coscienza ».*

*Ogni giorno dobbiamo assistere sgomenti al continuo disgregarsi di un monda utopistico, « nostro », ma non per questo meno affascinante, e dalle rovine vederne delinearsi un'immagine più concreta, più reale, ma purtroppo spesso insulsa e meschina. Ogni giorno è lotta, ogni giorno dobbiamo ridurre e ridimensionare l'assolutezza di un principio, ogni giorno ci porta sempre più vicino al momento in cui non dovremo più nutrirci di ideali, ma dovremo tradurli nel fatto: saremo costretti a questo dalla realtà, su quel terreno ognuno di noi combatterà la propria battaglia. Solo così chi vale può innalzarsi, chi sa essere coerente arricchirsi inte-*

*riormente ed uscire, prorompere anzi, da quella uniformità che non si pone problemi, che non ha mai vissuto per paura di provare gioie e dolori troppo grandi. J. F. Kennedy era cattolico, americano, ma ciò non significa niente: avrebbe potuto appartenere a qualsiasi religione o razza. Quello che conta è che egli sia riuscito a dimenticare*

## una nobile iniziativa...



*le tentazioni della propria posizione sociale, a trasportare integro il proprio patrimonio spirituale nel qualunque della diatriba politica, a trovare in sé stesso una linea di conciliazione fra ideale e realtà. Il fatto che a pace, libertà, progresso, uguaglianza si sia dato il nome di « Nuova frontiera » non ha importanza; questo messaggio è comune a ogni spirito, è al di sopra di ogni parte. Queste sono le mete di tutta l'umanità. L'uomo Kennedy ci affascina: è qualcosa per i giovani, per tutti i giovani. La sua figura viene a ricordarci che vale la pena di non rinunciare alla lotta, ma di continuarla col meglio di noi.*

*E' partita dai giovani l'iniziativa di erigere la « J. F. Kennedy Library »; l'« Interrighi » vi chiede di associarvi, Vi chiede uno slancio in nome di una idea, non di altro. Oltre che a strumento di cultura, l'opera è anche testimonianza di una fede: fiducia in noi, nelle nostre capacità.*

**La Biblioteca di J. F. Kennedy** sorgerà a Boston, vicino all'Università di Harvard e comprenderà un Museo, un Archivio e un'Istituto. Negli intenti dei suoi fondatori, cioè di tutti noi, essa non sarà solo un monumento, ma il legame di studi e di comuni passioni fra un uomo e una intera generazione.

Il **Museo** accoglierà tutti gli oggetti del Presidente scomparso, tutte le cose che più caratterizzarono la sua vita, che più facilmente ci riportano alla sua immagine.

L'**Archivio** conterà tutto il carteggio personale di Kennedy, comprese le copie degli atti pubblici e di tutto ciò che fu fatto durante la sua Amministrazione. Fra l'altro saranno ricostruite e registrate le discussioni intercorse fra lui e i suoi collaboratori, prima delle decisioni più importanti della sua politica.

L'**Istituto**, grazie a borse di studio, conferenze, convegni, riunirà a Boston migliaia di studiosi e di giovani, per educare questi ultimi alla comprensione e alla pratica della vita politica democratica, e per aiutarli a conciliare in loro il mondo delle idee e quello della politica.

« Io spero che in futuro molti di voi e dei vostri figli potranno visitare la Biblioteca Kennedy. Noi speriamo che essa possa essere non solo un monumento alla memoria del Presidente, ma un centro vivo per lo studio dei tempi in cui egli visse, un centro che miri a diffondere gli ideali di democrazia e di libertà fra i giovani di tutto il mondo ».

Queste testuali parole di Jacqueline Kennedy, costituiscono senz'altro, la testimonianza più calda e sentita circa il valore dell'iniziativa di cui noi, giovani dell'Interrighi, ci facciamo latori presso di voi.

*Interrighi*

★ ★

## Modalità per partecipare alla iniziativa "Biblioteca di J. F. KENNEDY"

- L'alunno che comprendendo lo spirito della iniziativa vorrà renderse ne partecipe, verserà entro tre giorni dalla data di uscita del giornale al proprio rappresentante di classe la somma, con cui intende contribuire alla sottoscrizione.
- Ciascun rappresentante dovrà segnare su un apposito foglio-ricevuta le generalità di ciascuno dei suoi compagni di classe, e accanto a quelle dei versanti, la cifra ottenuta in consegna.
- Tutti i fogli-ricevuta saranno ritirati, assieme alla somma versata complessivamente dalla classe, allo scadere del termine stabilito al comma a).

Ci sembra opportuno sottolineare che per il carattere stesso dell'iniziativa, ognuno di noi deve sentirsi moralmente impegnato a contribuire secondo le proprie possibilità finanziarie.

Nel prossimo numero verranno elencate, classe per classe, le cifre ricevute in consegna dall'Interrighi e inviate a Boston al Comitato per la erigenda Biblioteca.

**confezioni**

☎ 271.808

# Hercules

di ENRICO ERCOLANI

**impermeabili**

BOLOGNA - Via Galliera, 8

Rivolgersi: **Ercolani 4<sup>a</sup> E**

● **Sconti speciali ai Liceali**